

TABELLA 15 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2005-2010*(importi in migliaia di euro)*

Contributi	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
							comp. %
Soggettivi	324.648	341.615	382.813	414.386	430.674	438.805	70,8
Variaz. %		5,2	12,1	8,2	3,9	1,9	
di cui:							
- Minimo	118.372	129.156	140.590	150.325	161.660	182.908	29,5
- Conguaglio	206.276	212.459	242.223	264.061	269.014	255.897	41,3
Integrativi	151.819	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	29,2
Variaz. %		4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	
di cui:							
- Minimo	35.557	38.796	42.173	45.095	48.496	47.035	7,6
- Conguaglio	116.262	120.101	132.315	137.764	146.327	133.637	13,5
Totale contributi	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497	619.477	100,0
Variaz. %		5,0	11,3	7,2	4,7	-1,0	

Fonte: Inarcassa

Tra i contributi integrativi correnti (180,67 milioni di euro), il 72,3%, pari a 130,7 milioni di euro, è stato corrisposto dagli iscritti ad Inarcassa (cfr. tab. 16), mentre i restanti 49,96 milioni di euro sono stati versati dagli iscritti solo Albo (12,44 milioni di euro, pari al 6,9% del totale dei contributi integrativi) e dalle società di ingegneria (37,52 milioni di euro, pari al 20,8%).

I contributi integrativi del 2010 risultano in diminuzione rispetto al 2009 per tutte le tre tipologie di contribuenti. In particolare, la riduzione maggiore è relativa agli iscritti solo Albo con partita Iva (-24,1% rispetto al 2009), a causa della flessione più consistente del volume d'affari Iva (cfr. tab. 16), mentre la diminuzione dei contributi integrativi dagli iscritti ad Inarcassa (-5,8%) risulta in linea con quella delle società di Ingegneria (-5,3%).

TABELLA 16 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTI, 2005-2010*(importi in migliaia di euro correnti)*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Comp.% 2010
Contributi Integrativi	151.819	158.897	174.488	182.859	194.823	180.672	100,0
variazione %		4,7	9,8	4,8	6,5	-7,3	
di cui:							
Iscritti Inarcassa	109.886	113.866	122.228	130.777	138.800	130.707	72,3
variazione %		3,6	7,3	7,0	6,1	-5,8	
Iscritti solo Albo con partita Iva	13.753	15.244	16.802	16.577	16.395	12.443	6,9
variazione %		10,8	10,2	-1,3	-1,1	-24,1	
Società di ingegneria	28.180	29.787	35.458	35.505	39.628	37.522	20,8
variazione %		5,7	19,0	0,1	11,6	-5,3	

Fonte: Inarcassa

I piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2010) sono 1.619, per un ammontare corrispondente di contributi pari a 12,3 milioni di euro, in aumento del 9,8% rispetto agli 11,2 milioni di euro del 2009 (cfr. tab. 17). L'importo medio dei piani di riscatto in corso risulta pari a circa 24.128 euro, per un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni.

TABELLA 17 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2008-2010

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2008	2009	2010	Var. % 2009/2008	Var. % 2010/2009
Contributi da riscatto (000 €)	9.595	11.178	12.272	16,5	9,8
N° piani attivi	1.214	1.752	1.619	44,3	-7,6
Importo medio del piano (€)	24.335	24.048	24.128	-1,2	0,3
Importo medio per anno di anzianità (€)	4.867	5.051	5.027	3,8	-0,5
Anzianità media riscattata (anni)	5,0	4,8	4,8	-4,8	0,8
N° medio delle rate	8,2	7,9	8,2	-3,2	2,8

Fonte: Inarcassa

Nel 2010, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 29,3 milioni di euro (a fronte di 28,4 milioni di euro nel 2009). Le ricongiunzioni a titolo oneroso per il professionista hanno riguardato 161 iscritti, con un importo medio dell'onere di circa 32.233 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 8,9; le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 137 iscritti.

2.4 La gestione dei crediti contributivi

A decorrere dal 10 maggio 2010, in attuazione del Nuovo Modello Organizzativo deliberato nel 2009 dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, è stato effettuato il trasferimento organizzativo dell'Area Gestione Crediti Previdenziali (GCP) dalla Direzione Attività Istituzionali alla Direzione Amministrazione e Controllo, con la finalità di separare il ruolo proprio di accertamento del credito (DAI) da quello di recupero (DAC).

Nel corso della seconda metà dell'anno si è proceduto ad un'attività di analisi dei processi di recupero crediti, al fine di individuare i possibili interventi migliorativi.

Tra gli interventi di più immediata implementazione, si è proceduto a modificare il criterio di selezione delle posizioni da affidare alle società esterne di recupero passando dal criterio dell'ultima annualità scaduta (azioni annuali "parziali", ciascuna volta al recupero dei soli crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa), a quello dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi (negli importi affidati sono inclusi non solo i debiti di ultima generazione ma anche debiti che hanno costituito in precedenza oggetto di recupero e che non hanno dato esito positivo).

A ottobre 2010 l'affido alle società di recupero crediti ha riguardato n. 17.139 posizioni, per un valore totale di circa 135.872.400 euro.

Con il tradizionale recupero "parziale" del solo scaduto corrente, invece, a parità di posizioni avviate, l'ammontare sarebbe stato nell'intorno di 55.000.000 euro.

Gli effetti delle innovazioni introdotte produrranno risultati significativi a partire dal 2011; tuttavia già nel 2010 un primo risultato è stato ottenuto con la stabilizzazione nella crescita dei crediti scaduti al livello dell'anno precedente; viceversa il livello dei crediti lordi scende da euro 562.801.000 del 2009 a euro 534.971.000 del 2010, quale conseguenza di una politica di accertamento sanzionatorio più contenuta nel corso dell'anno.

2.5 Il contenzioso amministrativo e giurisdizionale

Nel corso del 2010, il volume complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti è stato di 708 istanze, in progressiva riduzione rispetto ai 1.256 del 2008 e agli 891 del 2009, anche grazie ad una migliore relazione con l'associato. I ricorsi definiti nel 2010 sono stati 1.155 (contro i 650 del 2009), di cui, in

base alla ripartizione per esito, il 45% respinto ed il 55% accolto, in forma parziale o totale. L'andamento dei ricorsi, tra nuove istanze presentate e quelle analizzate e deliberate dall'Organo consiliare, ha portato il numero dei ricorsi da predisporre a fine anno a 136, contro i 587 di fine 2009, anche per l'azione della struttura nel ridimensionamento della giacenza. L'anzianità media delle giacenze a fine 2010 è stata pari a 58 giorni, contro i 232 giorni del 2009 e i 97 giorni nel 2008.

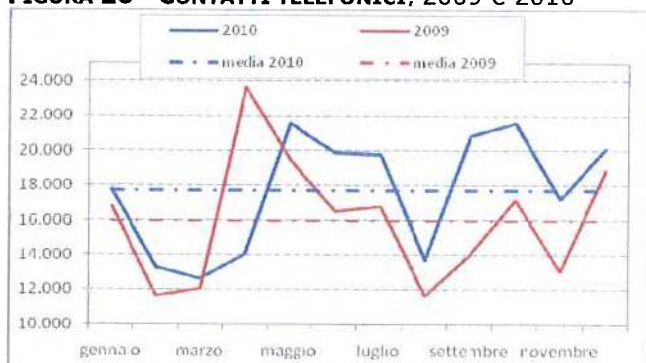
Riguardo al contenzioso giurisdizionale, nel 2010 l'Organo consiliare ha deliberato su 120 istanze contro le 210 del 2009. Nel corso del 2010 sono stati definiti – nello specifico grado di giudizio – 98 procedimenti giurisdizionali, a fronte dei 127 definiti nel corso del 2009. Di questi, 58 hanno avuto esito in tutto o in parte favorevole all'Associazione, mentre 40 hanno avuto esito sfavorevole. Alla fine del 2010 sono risultati pendenti 250 contenziosi in vari stati e gradi di giudizio, contro i 220 del 2009.

2.6 Le relazioni con gli associati

2.6.1 Il call center

Nel 2010 l'attività del call center ha registrato un incremento dei contatti sia "inbound" (domanda di informazioni in materia previdenziale) sia "outbound" (richiamate o gestione di campagne particolari). Nelle dimensioni quantitative, l'area del call center ha raggiunto un valore pari a poco meno di 228.000 contatti gestiti, pari a circa 18.000 contatti/mese, contro i 16.000 circa del 2009 (cfr. fig. 20).

FIGURA 20 - CONTATTI TELEFONICI, 2009 e 2010



Fonte: Inarcassa

I contatti hanno riguardato informazioni in materia previdenziale. Gli altri servizi finalizzati a migliorare il rapporto con gli Associati sono:

- Inarcassa Risponde, che converte la segnalazione effettuata con il sistema di *web-mail* (mediante il sito www.inarcassa.it) in una chiamata in "back office", dopo che l'operatrice si è documentata e ha preparato la risposta. I contatti/mese sono stati poco più di 1.300 nel 2010, contro i 1.200 del 2009;
- Gestione del conguaglio telefonico: in caso di dichiarazione presentata in forte ritardo o di una sua rettifica, il *team* del Call Center, nel corso della telefonata, calcola e comunica l'importo, unitamente alle modalità di pagamento da utilizzare. Tale attività ha prodotto circa 3.000 interventi nel 2010, eliminando potenziali interventi sanzionatori sul ritardato pagamento.

Il call center è stato anche quest'anno utilizzato per le attività di verifica e conferma degli appuntamenti fissati dagli associati per il nuovo servizio di Inarcassa in Città e per il Servizio "Pensione Pronta", nato nel secondo semestre del 2010, per fornire assistenza telefonica alla compilazione guidata della modulistica per l'accesso ai trattamenti pensionistici di inabilità, invalidità, reversibilità ed indirette, come meglio specificato nelle innovazioni dell'anno.

2.6.2 Il sito internet

Il sito Internet si conferma un canale fondamentale per fornire informazioni. Da giugno 2010, è stato messo in linea il nuovo sito dell'associazione, con un impianto grafico più essenziale e una diversa tecnologia di supporto. Tale rinnovamento ha permesso una migliore strutturazione dei contenuti e una più rapida e intuitiva navigazione. Nel 2010, le visite al sito Internet sono state, in media, pari a 86.303 al mese (71.823 nel 2009), con punte di circa 140.000 ad ottobre e 132.000 a novembre. Gli accessi totali, effettuati da oltre 479.000 visitatori, sono stati poco più di 1.000.000 (+20% rispetto al 2009).

Anche le adesioni al servizio telematico *Inarcassa ON line* hanno registrato un ulteriore aumento, in linea con il *trend* di crescita osservato negli anni più recenti (cfr. tab. 18): a fine 2010, le adesioni sono risultate 144.399 (circa 20.000 in più rispetto allo scorso anno), di cui circa 115.000 da parte di iscritti all'Associazione. Gli accessi effettuati nel corso dell'anno sono stati circa 640.000 (+32% rispetto al 2009), da parte di quasi 120.000 professionisti.

TABELLA 18 - INARCASSA ON LINE, 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Variaz. % 2010-2009
Numero Utenti a fine anno							
Utenti collegati	55.683	71.513	89.795	106.811	124.217	144.399	16%
Carte di credito attive	8.499	12.300	14.723	16.408	18.045	19.231	7%
Numero di operazioni							
Accessi totali	150.999	231.593	328.673	457.160	485.034	639.215	32%
Dich. On line	29.710	40.319	55.783	67.834	83.355	99.061	19%
di cui rese da:							
professionisti	28.913	39.089	54.455	66.200	81.358	96.644	19%
intermediari	473	434	519	537	512	449	-12%
società	324	481	809	1.097	1.485	1.968	33%
Rettifiche alla dichiarazione	1.988	2.633	2.562	3.003	4.561	13.643	199%
Deleghe conferite a intermediari	1.112	975	991	902	832	790	-5%
Simulazioni calcolo di pensione	28.175	40.719	48.802	57.706	68.919	85.895	25%
Simulazioni calcolo riscatti	-	24.977	23.268	28.399	28.275	34.430	22%
Simulazioni calcolo PPC ⁽¹⁾	-	7.418	9.106	12.904	15.252	20.665	35%
Rilascio Regolarità contributiva ⁽²⁾	-	-	-	-	-	103.078	
Consultazioni Inar-box	-	-	150.253	170.432	105.023	203.468	94%
Pagamenti effettuati on line	13.945	18.814	23.665	25.486	23.469	28.142	20%
Importi pagati on line (milioni di €)	29.331	35.554	45.369	50.520	39.057	57.644	48%

(1) Prestazione Previdenziale Contributiva. (2) Dal 1° giugno 2010.

Fonte: Inarcassa

Escludendo le consultazioni Inar-box, nel 2010 il rilascio automatico della certificazione di regolarità contributiva risulta fra le funzioni più utilizzate di *Inarcassa ON line*, insieme all'invio della dichiarazione telematica, alle simulazioni del calcolo della pensione e alla consultazione dell'estratto conto; seguono la simulazione del calcolo dell'onere di riscatto e il pagamento dei contributi on line con Inarcassa Card. In particolare, le dichiarazioni telematiche riferite ai redditi e ai volumi d'affari realizzati nel 2009 sono state 99.061 (+19% rispetto alle 83.355 del 2009). A fine 2010, gli associati in possesso di una Inarcassa Card attiva erano 19.231, in luogo di 18.045 nel 2009.

L'uso della carta per i versamenti on line dei contributi ha registrato un considerevole incremento nel 2010, con 28.142 versamenti (+20% rispetto ai 23.469 del 2009) per un importo di 57.643.663 euro (+48% rispetto al 2009). L'incremento è dovuto principalmente ai 17 milioni circa relativi al versamento del conguaglio 2008 da parte dei professionisti che hanno usufruito della possibilità di posticipare il versamento (dal 31/12/2009 al 30/04/2010), secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2009; i versamenti relativi al conguaglio 2009 sono stati invece circa 22,5 milioni.

Con la terza linea di Inarcassa Card, dedicata ai finanziamenti e nata a giugno del 2005, nel 2010 sono stati erogati 510 prestiti (contro i 663 nel 2009), per un totale di 2.890.000 euro (3.743.000 euro nel 2009). Infine, nel 2010 sono state inviate tramite il servizio Inar-box, la casella di posta telematica dedicata alle informative Inarcassa introdotta nel 2007, 154.657 comunicazioni, con un risparmio di sole spese postali di 92.794 euro.

2.6.3 Lo "sportello mobile": il progetto Inarcassa In Città

Il 2010 è stato l'anno di sviluppo e di consolidamento del progetto "Inarcassa in città" nella sua dimensione qualitativa (miglioramento della relazione con l'associato nella gestione delle casistiche complesse), quantitativa (maggiori benefici rispetto ai volumi trattati) e di immagine dell'Associazione (presenza della struttura sul territorio). In sintesi, nel corso del 2010 sono stati ricevuti quasi 1.300 associati, contro gli oltre 700 del 2009 (il progetto è partito a marzo 2009). Le richieste sono state selezionate, dirottando sul call center più del 50% delle richieste pervenute, giudicate evadibili mediante questa "leva", senza impegnare le risorse del progetto.

Con riguardo al totale degli associati ricevuti, il 27% ha posto quesiti per i quali l'intervento dei collaboratori è stato risolutivo, mentre per il 73% dei casi si è trattato di supporto alle previsioni previdenziali, alle scelte che l'associato avrebbe potuto perseguire, alle azioni di approfondimento sulla base delle simulazioni (riscatto, ricongiunzione, totalizzazione), presentate e commentate nel corso degli incontri con l'interessato.

L'esperienza del 2010 ha consentito di comprendere meglio quale tipo di formato definitivo attribuire a questa iniziativa, ormai matura per uscire dalla logica progettuale e sperimentale; l'attenzione si è focalizzata su tre aspetti diversi:

- a) **Territorio:** è apparso necessario applicare maggiore elasticità alle frequenze degli spostamenti (oggi bimestrali), in quanto le realtà geografiche sono molto diverse tra loro e vanno rapportate al bacino di utenza. A questo aspetto va aggiunto anche che, ad altre realtà geografiche con platee di circa 5.000 associati oggi trascurate, si deve assicurare una presenza sul territorio, pur tenendo conto del limite massimo di trasferte ipotizzate nella stesura iniziale del progetto (nei fatti, questo valore coincide con una media di una trasferta a settimana);
- b) **Nodi periferici:** va riqualficato il ruolo del nodo periferico, che deve continuare a svolgere il ruolo di "prima assistenza" per gli associati presso l'Ordine o il Sindacato di categoria;
- c) **Materia:** è necessario limitare le tematiche che motivano la richiesta di incontro, indirizzandole quanto più possibile alla materia prestazionale (pensioni ed assistenza a chi è prossimo al trattamento) e alle situazioni debitorie di importo consistente e legate alle azioni di recupero forzoso.

Le implementazioni avverranno nel corso del 2011, in funzione degli impatti organizzativi che ne deriveranno.

2.6.4 Le innovazioni nella relazione con l'associato

Nel 2010 si sono concretizzate due importanti iniziative progettuali, finalizzate alla semplificazione della relazione con l'associato:

- a) il certificato di regolarità contributiva in forma telematica;
 - b) il servizio "Pensione Pronta".
- a) *Il certificato di regolarità contributiva in forma telematica*

Il servizio è relativo agli obblighi previsti dalla L.166/2002, in base alla quale, al fine di ottenere l'assegnazione di incarichi pubblici, le stazioni appaltanti (Regioni, Province, comuni, enti) devono preventivamente verificare la regolarità contributiva di chi è risultato affidatario dell'incarico. Questa legge ha, infatti, integrato l'art. 17 della L. 109/94 (legge Merloni) ed ha stabilito che all'atto dell'affidamento dell'incarico "deve essere dimostrata la regolarità contributiva del soggetto affidatario" e prima del saldo degli onorari.

I volumi gestiti dall'Associazione sono cresciuti sensibilmente: si è passati dai 5.814 certificati di regolarità contributiva del 2006 ai 54.400 del 2010, dei quali 26.900 rilasciati via web e 27.500 rilasciati per le Stazioni appaltanti, per le Società e per tutti gli associati caratterizzati da irregolarità contributiva e/o documentale.

I certificati richiesti dalle Società di Ingegneria, per il 2010, sono stati pari a poco meno di 1.900.

Sono stati inoltre garantiti tempi massimi di evasione della certificazione di regolarità (proprio perché a questa domanda di certificazione è legata l'assegnazione di un incarico), che, nella stesura della Carta dei Servizi, sono entrati nel monitoraggio generale e sono stati posti pari a 7 giorni dalla data di ricezione della domanda.

b) Pensione Pronta

Il progetto ha lo scopo di eliminare i ritardi temporali causati da eventuali errori nella compilazione della documentazione relativa alle fasi di preistruttoria per la liquidazione dei trattamenti pensionistici. La sua realizzazione comporta la gestione della posizione dell'associato o dei suoi aventi causa (il progetto interessa i soli trattamenti "deboli" – ovvero invalidità, inabilità, reversibilità ed indirette) attraverso un contatto telefonico, operato dal call center, che "accompagna" l'interessato nella compilazione del modello di autodichiarazione, fornendo tutte le informazioni al riguardo. Il risultato atteso è che si può procedere con maggiore celerità alla liquidazione della pensione. Questo progetto, unitamente all'avvio dei contatti con l'INPS per la sottoscrizione del protocollo relativo alle nuove modalità per l'accertamento dei requisiti medico-sanitari, rappresenta una delle iniziative, in parte già intraprese, finalizzate alla compressione dei tempi di erogazione dei trattamenti pensionistici e al miglioramento dei servizi previdenziali. Il progetto, partito dal 1° giugno 2010, ha interessato, nel 2010, oltre 100 casi gestiti positivamente.

2.7 I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.7.1 Le pensioni

A fine 2010, le pensioni, al netto dei trattamenti integrativi, sono state pari a 16.369 (cfr. tab. 19), in aumento del 10,9% rispetto alle 14.755 pensioni dell'anno precedente. La crescita, risultata pressoché in linea con quella del 2009 (11,8%), è dovuta al consistente aumento registrato dalle pensioni di anzianità e di invalidità ma, soprattutto, dalle pensioni da totalizzazione e da quelle contributive. Queste ultime due tipologie di pensione, per la loro recente introduzione, presentano tassi di crescita estremamente elevati, anche se inferiori a quelli del 2009 e 2008. Va ricordato che, dal luglio 2008, non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro i quali abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità contributiva necessaria per la pensione di vecchiaia retributiva.

Nel periodo 2007-2010, le pensioni di anzianità sono cresciute a ritmi molto più sostenuti (+23,9%, in media annua) rispetto alle pensioni di vecchiaia (+2,8%, in media annua). Anche la *trend* delle pensioni di invalidità e inabilità è stato piuttosto sostenuto, rispettivamente, del 13,7% e dell'8,6% in media annua.

Nel 2010 sono state erogate 2.070 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 40 di reversibilità. Le prestazioni da totalizzazione (pari a 457) si dividono in 26 totalizzazioni attive (prestazioni erogate da Inarcassa come Ente principale), 6 totalizzazioni passive (erogate da altri Enti, cui Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza), 422 in base al D.L. 42 del 2006 (pagate per l'intero importo di pensione direttamente dall'INPS, che successivamente richiede il rimborso delle quote di competenza ai vari Enti previdenziali) e 3 totalizzazioni europee.

TABELLA 19 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2007-2010

Tipologia	2007	2008	2009		2010			
				Var. % 2008		Var. % 2009	Nuove pensioni	Cessaz.
Vecchiaia	6.258	6.455	6.648	3,0	6.807	2,4	455	296
Anzianità	457	570	729	27,9	869	19,2	148	8
Invalità	455	552	604	9,4	668	10,6	145	81
Inabilità	114	123	140	13,8	146	4,3	37	31
Superstiti	1.726	1.792	1.836	2,5	1.885	2,7	98	49
Reversibilità	3.076	3.214	3.309	3,0	3.427	3,6	244	126
SUB TOTALE	12.086	12.706	13.266	4,4	13.802	4,0	1.127	591
Totalizzazioni	29	156	297	90,4	457	53,9	163	3
Contributive	131	334	1.192	256,9	2.110	77,0	928	10
TOTALE	12.246	13.196	14.755	11,8	16.369	10,9	2.218	604

Fonte: Inarcassa

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato, a fine 2010, di 6.044 professionisti (37% del totale pensionati); la crescita, pari al 19% nel 2010, è risultata lievemente inferiore rispetto a quella del 2009 (+22,4%), ma superiore rispetto agli anni precedenti.

I trattamenti integrativi, che costituiscono un fenomeno in progressivo esaurimento, sono stati 1.994, in riduzione del 4,3% rispetto ai 2.084 del 2009; essi hanno rappresentato il 12% del totale delle pensioni, con onere inferiore allo 0,27% degli oneri complessivi.

Dall'esame della distribuzione per classi di età delle pensioni di vecchiaia e di anzianità a fine 2010 emerge che nella classe "65-69 anni" si concentra il 24,2% delle pensioni di vecchiaia, mentre per le pensioni di anzianità (che sono pari al 12,8% di quelle di vecchiaia) quasi il 60% è riconducibile alla classe compresa fra i 58 e i 64 anni di età (cfr. tab. 20).

TABELLA 20 - PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ A FINE 2010 PER CLASSE DI ETÀ (STOCK)

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)		PPC Vecchiaia (b)		Anzianità (c)		Totale (a+b+c)	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %		Comp. %
58					6	0,7	6	0,1
59-64					511	58,8	511	5,2
65-69	1.648	24,2	1.083	52,3	202	23,2	2.933	30,1
70-74	1.429	21,0	515	24,9	95	10,9	2.039	20,9
75-79	1.191	17,5	281	13,6	40	4,6	1.512	15,5
80-84	1.311	19,3	149	7,2	13	1,5	1.473	15,1
85 e oltre	1.228	18,0	42	2,0	2	0,2	1.272	13,1
Totale	6.807	100,0	2.070	100,0	869	100,0	9.746	100,0

Fonte: Inarcassa

Tra le prestazioni di vecchiaia e di anzianità, la percentuale di sesso femminile rappresenta soltanto il 7,1%.

L'onere complessivo per pensioni, pari a 289.960.000 euro nel 2010 (cfr. tab. 21), ha evidenziato un *trend* di crescita (+8% rispetto all'esercizio precedente) in riduzione rispetto al 2009 (+12,5%) e al 2008 (+12,4%). Se si escludono le prestazioni contributive (in forte crescita, +112,3%), l'incremento maggiore rispetto al 2009 è stato registrato dalle pensioni di anzianità (+19,5%) e da quelle di invalidità (+18,5%).

TABELLA 21- ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2008-2010

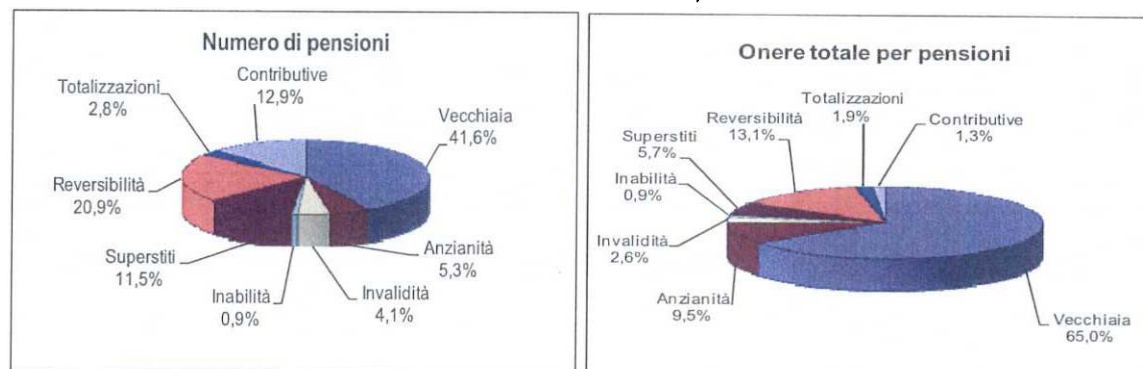
Tipologia	Oneri correnti totali (in 000 di €)					Onere medio (in euro)				
	2008	2009	2010	Var %		2008	2009	2010	Var %	
				2009	2010				2009	2010
Vecchiaia	163.801	178.342	188.349	8,9	5,6	25.376	26.826	27.670	5,7	3,1
Anzianità	18.269	22.981	27.458	25,8	19,5	32.052	31.524	31.597	-1,6	0,2
Invalidità	5.580	6.467	7.661	15,9	18,5	10.108	10.707	11.469	5,9	7,1
Inabilità	2.008	2.318	2.507	15,5	8,2	16.325	16.557	17.172	1,5	3,7
Superstiti	15.242	16.130	16.621	5,8	3,0	8.506	8.785	8.817	3,3	0,4
Reversibilità	32.277	35.401	38.101	9,7	7,6	10.043	10.698	11.118	6,5	3,9
SUB TOTALE	237.177	261.640	280.698	10,3	7,3	18.667	19.723	20.337	5,7	3,1
Totalizzazioni	896	5.053	5.379	464,0	6,5	5.745	17.013	11.771	196,1	-30,8
Contributive	599	1.829	3.883	205,3	112,3	1.795	1.534	1.840	-14,5	19,9
TOTALE PENSIONI	238.673	268.521	289.960	12,5	8,0	18.087	18.199	17.714	0,6	-2,7

Fonte: Inarcassa

La crescita della spesa pensionistica è dovuta sostanzialmente all'incremento della numerosità dei pensionati (+10,9% - cfr. tab.19), in quanto l'onere medio di pensione, per il complesso dei trattamenti, è lievemente diminuito. Quest'ultimo è stato influenzato negativamente dal maggior peso assunto dalle prestazioni contributive, che risultano di importo decisamente più modesto, e dalla riduzione dell'onere medio delle pensioni da totalizzazione; escludendo queste due tipologie di pensioni, l'onere medio è aumentato del 3,1% (cfr. tab.21).

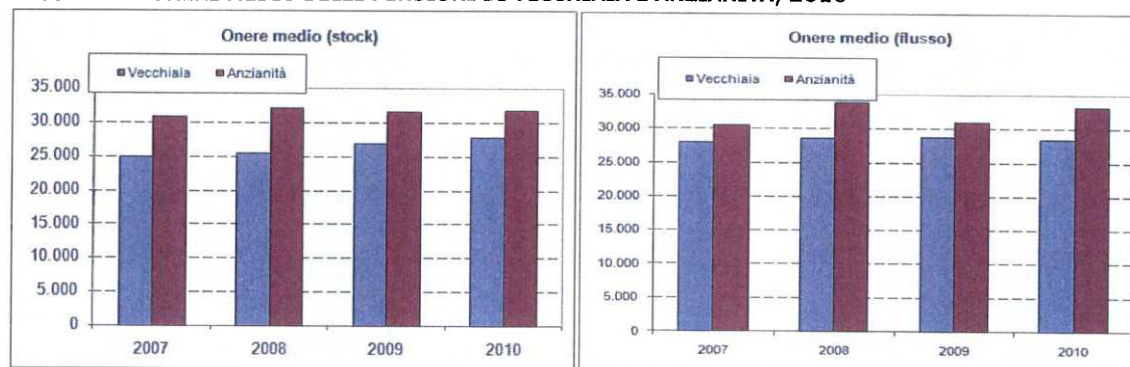
La dinamica dell'importo medio è influenzata positivamente dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (nella misura dello 0,7% per la rivalutazione di tutte le pensioni dell'anno precedente) e dall'effettivo tasso di attività dei pensionati contribuenti che, maturando supplementi di pensione accrescono la loro pensione.

Nell'ambito della spesa complessiva per le pensioni, l'onere delle prestazioni di vecchiaia, che numericamente hanno rappresentato nel 2010 il 41,6% dei beneficiari totali, è del 65,0%, mentre quello delle pensioni di anzianità, pur rappresentando il 5,3% dei beneficiari, incide per il 9,5% sulla spesa totale (cfr. fig. 21). La quota dei titolari delle pensioni di reversibilità e ai superstiti, pari al 32,4%, ha assorbito una quota decisamente inferiore (18,8%) dell'onere per pensioni.

FIGURA 21 - NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2010

Fonte: Inarcassa

Il valore medio delle pensioni di anzianità è superiore a quello delle pensioni di vecchiaia con riguardo sia allo stock di pensioni sia alle pensioni di nuova decorrenza (cfr. fig. 22); nel 2010, l'onere medio dello stock delle pensioni di vecchiaia è stato di 27.670 euro (contro 31.597 euro delle pensioni di anzianità) e, in base ai dati di flusso, di 28.506 euro (contro 33.157 euro delle pensioni di anzianità).

FIGURA 22- ONERE MEDIO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ, 2010

Fonte: Inarcassa

Nell'ambito delle nuove pensioni (cfr. tab. 22), si evidenzia il forte aumento, nel 2010, delle pensioni di invalidità (+17,9%).

TABELLA 22 - NUOVE PENSIONI: ONERI MEDI E TOTALI PER TIPOLOGIA, 2009-2010

Tipologia	Nuove pensioni				Importi medi (in euro)		Onere Totale ¹ (in 000 di €)		
	2009	2010	Var. %	Comp. %	2010	Var. %	2010	Var. %	Comp. %
Vecchiaia	456	455	-0,2	20,6	28.506	-1,0	12.970	-1,2	45,0
Anzianità	163	148	-9,2	6,7	33.157	7,3	4.907	-2,6	17,0
Invalità	123	145	17,9	6,6	12.345	0,3	1.790	18,2	6,3
Inabilità	36	37	2,8	1,7	13.573	-13,5	502	-12,7	1,7
Superstiti	93	98	5,4	4,4	8.713	-25,9	854	-22,0	3,0
Reversibilità	246	244	-0,8	11,0	14.208	4,9	3.467	4,1	12,0
SUB TOTALE	1.117	1.127	0,9	50,9	21.731	-1,6	24.490	-0,8	85,1
Totalizzazioni	149	163	9,4	7,4	13.461	12,2	2.194	22,8	7,6
Contributive	868	928	6,3	41,7	2.285	7,1	2.109	13,9	7,3
TOTALE PENSIONI	2.134	2.218	3,7	100,0	12.987	-2,0	28.805	1,7	100,0

(1) L'onere totale è stato ottenuto come prodotto fra le nuove pensioni e l'importo medio e non coincide, pertanto, con l'onere effettivo.

Fonte: Inarcassa

2.7.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2010 l'onere relativo alla restituzione dei contributi è stato di 208.000 euro, in forte riduzione (66%) rispetto ai 608.000 euro del 2009. Il fenomeno è in calo in quanto, da luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo. I versamenti effettuati a titolo di ricongiunzioni passive, a favore di altri Enti previdenziali, sono stati pari a 757.000 euro, in riduzione del 13% rispetto al 2009 (874.000 euro).

2.7.3 Le indennità di maternità

Nel corso del 2010 sono state erogate 2.404 indennità di maternità (+6,7%) per una spesa di 15,1 milioni di euro, in crescita del 9,5% rispetto al 2009. Nel 2011, dopo l'approvazione del Consuntivo 2010, sarà richiesto al Ministero del Lavoro un importo pari a 4,23 milioni di euro a titolo di rimborso ex art 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001; il credito complessivo nei confronti del Ministero del Lavoro (relativo a contributi di maternità a carico dello Stato per gli anni dal 2007 al 2010) è pari a poco più di 16 milioni di euro.

L'importo medio delle indennità corrisposte è risultato di 6.280 euro (+280 euro rispetto a quello erogato alle beneficiarie del 2009). L'indennità minima riconosciuta per l'anno 2010 è stata pari a 4.523 euro, ridotta proporzionalmente rispetto ai mesi di iscrizione nel periodo indennizzato. Le aventi diritto che hanno percepito un'indennità pari al minimo sono state 1.318 (+3% sul 2009) e rappresentano il 54% delle beneficiarie; di quest'ultime 372 hanno presentato reddito pari a zero.

2.7.4 L'assistenza ed i servizi agli associati

LE POLIZZE SANITARIE

Nel corso del 2010, gli associati coperti dalla Polizza sanitaria base Assicurazione Cattolica (a carico dell'Associazione) sono stati pari a circa 165.000, di cui circa 17.000 pensionati. Le estensioni al nucleo familiare per la polizza base sono risultate 5.907, per un totale di 11.522 soggetti assicurati. Le adesioni alla copertura integrativa, facoltativa e a carico degli associati, sono state 2.983, per un totale di 5.262 soggetti assicurati.

Sulla base delle denunce pervenute alla data del 31 gennaio 2011 e riferite al 2010, il numero dei sinistri per la polizza base è stato di 3.142. Per la polizza integrativa principale sono stati denunciati 1.187 sinistri, mentre per la polizza integrativa facoltativa i sinistri denunciati sono stati 3.203.

MUTUI E SUSSIDI

Le istanze di mutuo ammesse da Inarcassa nel 2010 sono risultate 631 (910 nel 2009), per un importo complessivo autorizzato di 90.800.000 euro. I mutui, già erogati da parte della Banca convenzionata riferiti al 2010, sono stati 211 per un importo complessivo di 29.851.000 euro, oltre a ulteriori 39 richieste in lavorazione.

I 631 mutui ammessi da Inarcassa sono così suddivisi: 320 prime abitazioni, 104 studi, 205 studi-abitazione e 2 Sedi di Ordini Professionali; 299 a tasso fisso e 332 a tasso variabile.

Nel 2010, i sussidi erogati sono stati 42, per un ammontare complessivo di 200.000 euro ed un importo medio di 4.762 euro, in luogo dei 37 sussidi del 2009 e del relativo ammontare di 193.000 euro. I sussidi sono stati erogati a favore di professionisti affetti da patologie (15 sussidi pari al 35,7%), di professionisti con familiari affetti da patologie (10 sussidi pari al 23,8%), di professionisti con problematiche economiche (6 sussidi pari al 14,3%), dei coniugi superstiti (5 sussidi pari al 12%), di pensionati di invalidità (2 sussidi pari al 4,8%) e di pensionati di inabilità (1 sussidio pari al 2,4%). L'età media dei beneficiari è stata di circa 47 anni, in diminuzione rispetto ai 52 anni del 2009 ed ai 55 del 2008.

PRESTITI D'ONORE E FINANZIAMENTI ON LINE (SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE)

Nell'ambito degli interventi deliberati da Inarcassa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto), sono state portate avanti nel 2010 le iniziative di finanziamento in conto interessi a favore degli iscritti, quali il bando annuale per i "prestiti d'onore" ai giovani e i "finanziamenti on line agevolati", entrambe veicolate esclusivamente tramite Inarcassa On line.

Il bando annuale per il *prestito d'onore*, con uno stanziamento per il 2010 di 130.000 euro, è finalizzato a sostenere l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale dei giovani associati sotto i 35 anni. L'obiettivo è quello di favorire il ricorso al finanziamento dei giovani iscritti, prendendo in carico il 75% degli interessi. Il bando 2010 ha raccolto, al 31 dicembre 2010, 87 istanze per una richiesta di finanziamento pari a euro 759.454 euro. Tra queste, 59 (per un importo di 522.240 euro) sono state erogate e hanno comportato un onere per interessi a carico di Inarcassa pari a 26.338 euro; mentre le restanti 28 istanze sono state ritirate dai professionisti richiedenti o rifiutate, perché non conformi, da Inarcassa/Banca Popolare di Sondrio.

I *finanziamenti on line agevolati* sono diretti a tutti gli associati con almeno due anni di iscrizione, che possono usufruire di una riduzione del tasso di interesse di 2 punti percentuali, che viene preso in carico da Inarcassa (fino all'esaurimento del budget annuale 2010 di 190.000 euro).

Al 31/12/2010 le richieste pervenute sono state pari a 374, per un totale di 6.468.013 euro. I finanziamenti erogati sono stati 189 con un onere interessi a carico di Inarcassa di 92.619 euro. Delle 185 richieste rimanenti, 107 (di importo complessivo pari 2.077.582 euro) non sono state accettate da Inarcassa o dalla Banca Popolare di Sondrio perché non conformi e 78 sono state ritirate dagli associati richiedenti prima dell'approvazione definitiva.

CONVENZIONE PER LA POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE

La convenzione per la polizza Responsabilità Civile, a protezione del rischio relativo all'esercizio dell'attività professionale, è stata rinnovata, a partire dal 1° novembre 2009, con UGF Assicurazioni.

Il numero di adesioni alle polizze è stato nel 2010 pari a 13.042, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2009. Il 53% delle polizze è stato sottoscritto da Ingegneri, il 38% da Architetti e il 9% da Studi Associati. In analogia al 2009, l'80% dei contraenti ha scelto la copertura di base e il 20% quella estesa. Le adesioni alla tariffa giovani sono state pari a 2.145 (14,4% del totale). Al riguardo si precisa che nel 2011 il CdA ha avviato un esame per verificare la polizza anche alla luce delle osservazioni pervenute da parte degli aderenti.

ULTERIORI CONVENZIONI

Nell'ambito dell'accordo quadro rinnovato con TIM nell'agosto del 2007, a fine 2010, i contratti attivati erano 1.620, per 1.825 linee fonia e 1.032 servizi di mobile office.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

L'Associazione ha adottato, ormai da oltre dieci anni, rigorose procedure di selezione degli investimenti e di gestione del proprio portafoglio, che vedono:

- definire la propria *Asset Allocation* Strategica con l'ausilio di un *Risk Manager* esterno, qualificato ed indipendente dal sistema finanziario;
- sottoporre la stessa ad approvazione del Comitato Nazionale dei Delegati ed alla successiva approvazione dei Ministeri vigilanti;
- affidare la custodia del portafoglio, la vigilanza nell'esecuzione delle decisioni e la misurazione delle *performance* alla banca depositaria, pur non essendo la stessa obbligatoria nel nostro contesto;
- misurare il rischio degli investimenti con cadenza trimestrale.

Il tutto alla costante presenza dell'Organo di vigilanza, essendo gli atti deliberativi assunti in capo al Consiglio di Amministrazione.

Valga da ultimo considerare che le regole ed i limiti di investimento adottati in autonomia da Inarcassa sono ampiamente conformi ai principi della "persona prudente", così come definiti dalla Direttiva 2003/41/CE relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.

3.2 Il confronto *Asset Allocation* Tattica e Strategica

Il Comitato Nazionale dei Delegati nel mese di ottobre 2010 ha deliberato la nuova *Asset Allocation* Strategica di Inarcassa per il quinquennio 2011-2015. Alla luce dei nuovi dati attuariali e dei diversi apporti alla sostenibilità prodotti dalle diverse *Asset Allocation*, il Comitato Nazionale dei Delegati ha individuato un profilo ottimale rischio/rendimento leggermente più conservativo rispetto a quello precedente: il rendimento atteso lordo medio annuo passa dal 6,70% al 6,54% mentre la volatilità attesa media annua passa dal 7,69% al 7,31%.

Vista la nuova ripartizione delle risorse tra le cinque macro classi dell'*Asset Allocation*, monetario, obbligazionario, azionario, alternativi ed immobiliare, già da ottobre 2010 l'attività d'investimento è stata orientata verso una graduale convergenza alla nuova allocazione.

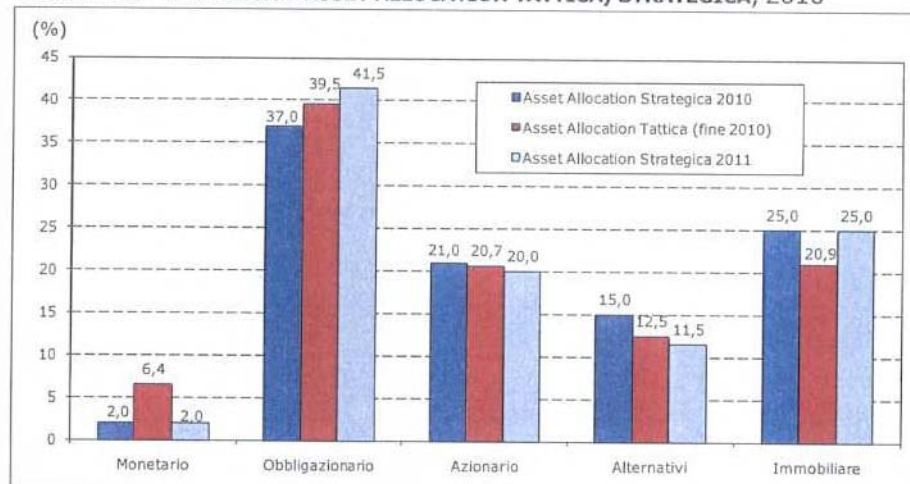
L'*Asset Allocation Tattica* di fine 2010, infatti, evidenzia come per tre delle cinque macro classi essa si collochi in una posizione intermedia tra vecchia e nuova *Asset Allocation* Strategica (cfr. fig. 23), mentre per le classi monetaria e immobiliare permane, rispettivamente, un sovrappeso e un sottopeso dovuto anche al fatto che il fondo immobiliare INARCASSA RE ha potuto iniziare ad operare solo a settembre, dopo l'approvazione del Regolamento da parte di Banca d'Italia. La sovraesposizione nella classe monetaria, che presenta un peso del 6,4% sul patrimonio totale e supera di 4,4 punti percentuali il peso neutrale (2,0% sia nell'AAS 2010 che 2011), corrisponde alla sottoesposizione della classe immobiliare pari al 4,10%, a cui occorre ricondurla.

Per quanto attiene le altre classi d'investimento, è da segnalare una sovraesposizione della classe obbligazionaria di 2,5 punti percentuali, che passerà però in sottopeso di circa 1 punto percentuale con l'entrata a regime dell'*Asset Strategica* 2011; la classe azionaria passa da una marginale sottoesposizione sull'*Asset Strategica* 2010 ad una contenuta sovraesposizione se consideriamo la nuova ripartizione del 2011.

La classe degli strumenti alternativi è risultata invece sottopesata di 2,5 punti percentuali, rispetto al peso neutrale del 15%; nella nuova *Asset Allocation* Strategica il peso neutrale di questa classe

(Alternativi) è dell'11,5% e, pertanto vi è una modesta sovraesposizione nell'ordine di 1 punto percentuale.

FIGURA 23 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2010



Fonte: Inarcassa

In questo contesto, nel 2010 il risultato gestionale del patrimonio di Inarcassa, al lordo di oneri e imposte, è risultato positivo del 5,6%.

L'andamento positivo dei mercati finanziari nel 2010 ha permesso inoltre di recuperare ulteriormente parte degli accantonamenti del fondo svalutazione effettuati negli anni precedenti (cfr. Nota Integrativa), anche se la flessione dei mercati delle ultime settimane del 2010 non ha consentito di raggiungere i risultati attesi.

3.3 Il patrimonio immobiliare

“Il mercato degli investimenti immobiliari diretti in Italia nel 2010, non ha mostrato, nel suo complesso, dei chiari segni di ripresa dalla crisi finanziaria ed economica del 2008-2009 continuando a mostrare volumi di compravendita ben inferiori a quelli registrati nei periodi di massimo del mercato (2006-2007). Permane una certa distanza tra la domanda e l'offerta che permette ai valori immobiliari di mantenersi almeno sulla carta, piuttosto stabili. Questo ha causato allo stesso tempo una forte riduzione dell'attività di compravendita”².

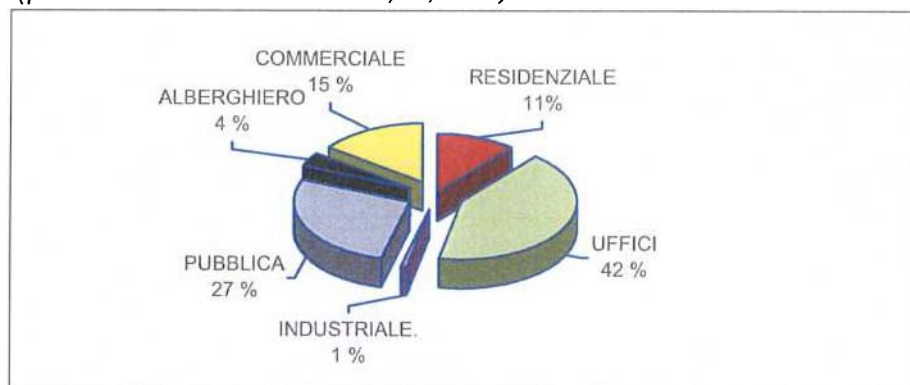
Se alla situazione di mercato illustrata si associa il carico fiscale che grava sugli acquisti immobiliari effettuati da Inarcassa si comprende perché, anche nel 2010, l'Associazione non ha proceduto ad acquistare alcun immobile in modo diretto. L'unico atto previsto nell'anno era quello relativo all'acquisto di un'unità immobiliare, ad uso ufficio, nella città di Livorno in corso di ristrutturazione e già locata all'Ordine degli Ingegneri. Tale acquisto si è perfezionato nel mese di febbraio del 2011 a causa del protrarsi dei lavori citati.

E', invece, divenuto operativo il Fondo InarcassaRE gestito da Fabrica Immobiliare che, dopo l'approvazione del regolamento da parte di Banca d'Italia, ha avviato la costituzione del fondo.

A fine 2010, il valore contabile del patrimonio di Inarcassa è di 712.375.905 euro. La sua composizione per destinazione catastale è riportata in fig. 24.

² Property report investimenti in Italia H2 2010 - BNP Paribas REAL ESTATE.

FIGURA 24 - LE CLASSI DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
(per destinazione catastale al 31/12/2010)

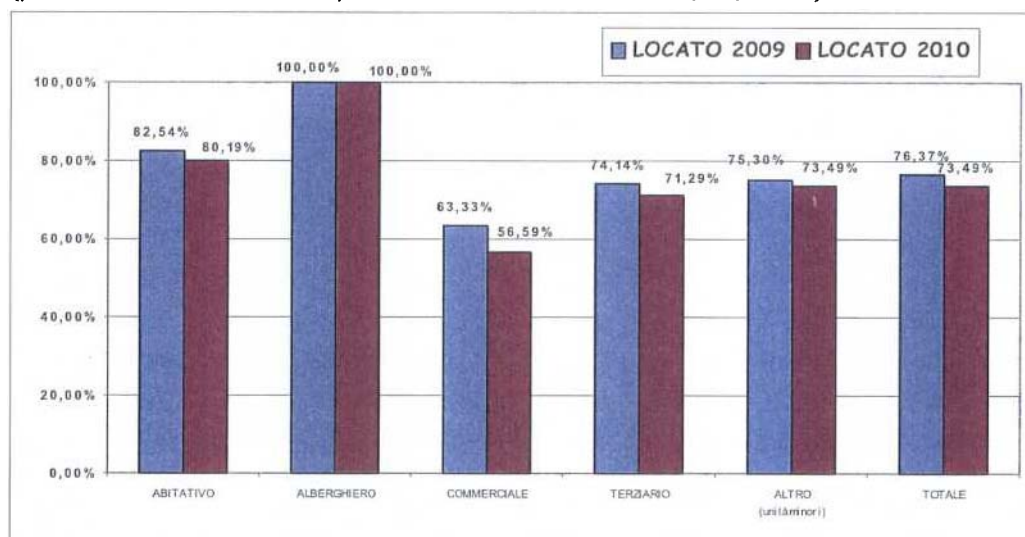


Immobili a reddito per valore netto contabile

Fonte: Inarcassa

La situazione locativa a fine 2010, è rappresentata nella fig. 25.

FIGURA 25 - AREE LOCATE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI INARCASSA
(percentuale di affittanza per destinazione d'uso al 31/12/2010)



Fonte: Inarcassa

Il clima d'incertezza che ha dominato tutto il 2009, si è manifestato con un ulteriore ridimensionamento della domanda di locazione e una maggiore fase di inerzia dei potenziali locatari nelle fasi della ricerca e della contrattazione in tutto il corso del 2010.

Timidi segnali di crescita del mercato terziario sono stati rilevati nell'ultimo trimestre dell'anno, soprattutto nella città di Milano e nella sua fascia periferica. Qui, anche se le aziende sono ancora concentrate nell'affrontare strategie di ristrutturazione, si è osservata, una lieve ripresa, con nuove richieste di superfici medio piccole. Risultano, in maggior misura, apprezzate le unità facenti parte di centri direzionali che sono assorbite più rapidamente rispetto ad unità collocate in singoli edifici anche ben localizzati nel contesto cittadino.

La prova di quanto sopra è rappresentata dalla locazione, nel 2010, di ben 1600 mq nel centro direzionale Summit di Cernusco sul Naviglio (Milano), dopo anni di grande difficoltà e di continui rilasci di superfici. In tale centro, l'incremento della domanda di spazi consentirà di avviare, con migliori prospettive di redditività, i lavori di manutenzione straordinaria già programmati ma non ancora avviati.

per ragioni commerciali. Tali lavori potranno rendere ancor più competitivo questo centro Direzionale rispetto alla quantità e qualità di edifici che il mercato dell'hinterland milanese offre in questo segmento immobiliare.

Nell'area metropolitana di Milano, dove si concentra la più alta densità di patrimonio ad uso terziario/ufficio privato di tutta la penisola, l'enorme quantità di metri quadri offerti ha reso particolarmente complessa la collocazione degli spazi riqualificati dell'immobile di via di Paolo da Cannobio: la positiva chiusura, a fine 2010, di un importante contratto con Poste Italiane per tutta la piastra commerciale ha costituito uno slancio per la locazione delle restanti porzioni dell'edificio ad uso ufficio.

Nel Centro-Sud si assiste ad una sostanziale conferma di un mercato ancora in discesa. Molte delle grandi aziende del passato sono profondamente cambiate. Alcune hanno cessato l'attività altre hanno saputo diversificare il business per aprirsi ad opportunità di mercato sempre più esigente e globale. Il mondo del credito sta attraversando ancora una fase di profonda trasformazione nella direzione di un progressivo accorpamento tra istituti bancari e contestuale riduzione degli spazi locati. Si assiste, così, a crescenti richieste di riduzioni di spazi o di canone.

Nel corso del 2010 si è registrato un importante rilascio di superfici (circa 4.500 mq), da parte di una Fondazione di ricerca, nel complesso immobiliare di Roma -via Ravà angolo via Castiglione.

Nello stesso complesso, nel corso del 2011, l'ISTAT rilascerà tutti gli spazi ancora locati per trasferirsi in un immobile completamente ristrutturato allo scopo, di proprietà di un altro ente previdenziale privato. Con tale rilascio, tutto il complesso, costruito alla fine degli anni '70 e che sviluppa una superficie di circa 24.000 mq a destinazione direzionale/abitativa, dovrà essere oggetto di un piano di riqualificazione e, di conseguenza, le superfici sfitte non potranno essere immesse, nel breve periodo, sul mercato con conseguenze negative sia in termini di *vacancy* sia di rendimento complessivo del patrimonio.

In linea con le scelte strategiche di contrazione/riduzione dei costi da parte delle società estere anche nell'immobile di Roma Via Viola, situato nel Centro direzionale della Magliana - sono stati rilasciati ad ottobre 2010 circa 670 mq ad uso ufficio, che costituiscono un segnale non confortante del proseguimento della congiuntura economica sfavorevole, interessando un edificio di classe A, a metà strada tra l'aeroporto di Fiumicino ed il centro città, qualitativamente e funzionalmente competitivo.

In controtendenza, invece, la positiva chiusura della trattativa relativa all'edificio cielo terra di circa 4.500 mq sito nel Centro direzionale di Napoli: rilasciato nel corso del 2009 è stato interamente locato ad ottobre 2010 ad una primaria società assicurativa che lo ha anche riqualificato.

Per quanto riguarda le locazioni direzionali, si conferma l'avvio, nel settembre del 2010, della nuova locazione cielo terra dell'immobile di Roma, Via Arno 42-44 (per circa 4300 mq), locato a primaria società del comparto energetico e la positiva nuova negoziazione del canone di locazione, passato da 1.013.000 ad 2.023.000 euro, dell'immobile di Roma, via Lucania, locato al Ministero delle Finanze dal mese di aprile del 2010. Infine, si segnala la chiusura di una locazione per 600 mq ad uso ufficio nell'edificio sito in Roma, via di Santa Maria in Via quale sede di un partito politico.

Il segmento commerciale, nel 2010, ha registrato la sottoscrizione di un importante contratto con un prestigioso marchio motociclistico, che ha aperto nella piastra commerciale dell'edificio di Roma Via Parigi un importante showroom.